

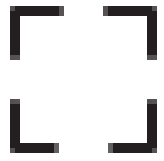
INFOGRAFICHE



FOCUS

Disclaimer:

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use that may be made of the information contained therein



FOCUS



FORME DI BULLISMO

BULLISMO DIRETTO

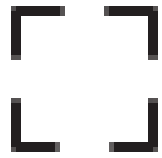
Si esprime attraverso violenze fisiche (spinte, pugni, calci, danneggiamento di beni personali della vittima...) o verbali (insulti, minacce intimidazioni, ricatti...)

BULLISMO INDIRETTO

Il fine ultimo del bullismo indiretto è quello di isolare la vittima, diffamandola, danneggiando le sue relazioni sociali, sia nelle comunità online che nella vita reale

CYBERBULLISMO

Si parla di cyberbullismo quando gli atti di intimidazione o di violenza avvengono attraverso mezzi di comunicazione digitale o via web



FOCUS

Il bullismo, in tutte le sue forme, è caratterizzato da:

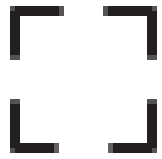
INTENZIONALITÀ

RIPETIZIONE E CONTINUITÀ
NEL TEMPO DELLE AZIONI
INTIMIDATORIE

ASIMMETRIA TRA CHI
COMPIE L'ATTO E CHI LO
SUBISCE

Il fine ultimo è sempre l'intimidazione psicologica (ancor prima che fisica) della vittima, che si ripete nel tempo e che crea un comportamento continuo di molestie ed abusi.

Nel momento in cui viene presa di mira una persona in rete, si può parlare di cyberbullismo. Come il bullismo tradizionale, anche questo è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetrata da un singolo o da un gruppo di persone nei confronti di un'altra percepita come più debole



FOCUS

BULLISMO VS CYBERBULLISMO

BULLISMO

Sono coinvolti principalmente adolescenti appartenenti ad uno stesso gruppo di pari (gruppo classe, ufficio, luoghi di aggregazione giovanile...)

Generalmente diventa bullo chi ha un carattere predominante, prepotente, capace di imporsi

I bulli sono conosciuti dalla vittima

Le azioni di bullismo sono circoscritte ad un determinato ambiente frequentato dal bullo e dalla vittima

Le azioni di bullismo avvengono durante momenti precisi di compresenza tra il bullo e la vittima (orario scolastico, lavoro, tragitto verso casa...)

Le dinamiche di contesto (scolastiche, lavorative...) possono limitare le azioni di bullismo

Il bullo esprime il suo bisogno di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima

Le reazioni della vittima e le conseguenze del bullismo sono evidenti e visibili al bullo

Il bullo ha la tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza

CYBERBULLISMO

Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo

Grazie all'anonimato garantito dalla rete, tutti possono potenzialmente diventare dei cyberbulli

I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;

Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo

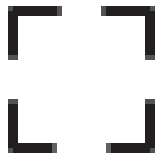
Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24

I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale

Il cyberbullo si percepisce come invisibile perché protetto da uno schermo

Le reazioni della vittima sono distanti fisicamente dal cyberbullo, che non le vede e non percepisce quindi le conseguenze delle sue azioni

Davanti alle conseguenze delle sue azioni, il cyberbullo vive quasi uno sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato, ciò che avviene in rete viene considerato come se non avesse alcun legame con la vita reale



FOCUS

CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

INVASIVO

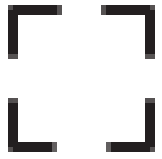
IL BULLO PUÒ
RAGGIUNGERE LA SUA
VITTIMA IN QUALSIASI
MOMENTO E IN QUALUNQUE
LUOGO

PERSISTENTE

IL MATERIALE MESSO
ONLINE VI PUÒ RIMANERE
PER MOLTO TEMPO E
RIPRESENTARSI SUL WEB IN
QUALSIASI MOMENTO

DIFFUSO

HA UNA PLATEA
POTENZIALMENTE INFINITA:
LE PERSONE CHE POSSONO
ASSISTERE AGLI ATTI DI
CYBERBULLISMO SONO
POTENZIALMENTE
ILLIMITATE



FOCUS

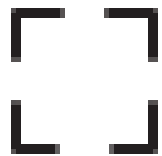


CYBERBULLISMO & HATE SPEECH

L'hate speech, letteralmente “discorso d’odio”, è qualcosa che è sempre più frequente nella realtà digitale: il termine fa riferimento a tutti quei comportamenti verbali violenti, minatori, poco rispettosi dell'altro e che creano un clima di ostilità e un ambiente più in generale poco favorevole alle minoranze, di qualsiasi tipo esse siano (rientra per questo nei target crimes, reati con una vittima/obiettivo ben definito). Internet, chat e social network sono diventati una cassa di risonanza per questo tipo di comportamento. Anche se i comportamenti verbali violenti sono sempre esistiti, la rete non è neutrale e sta condizionando il fenomeno.

L'Unesco, in un report datato 2015, individua quattro caratteristiche che distinguono l’odio offline dall’odio online: la permanenza di quanto scritto, il suo ritorno imprevedibile in luoghi e forme differenti, l’anonimato e la transnazionalità, stesse caratteristiche del cyberbullismo.

Nel momento in cui viene presa di mira una singola persona sulla rete, si può parlare di cyberbullismo. Solitamente, le vittime di bullismo e cyberbullismo sono scelte dai bulli perché portatrici di una o più di quelle caratteristiche prese di mira nei discorsi d’odio e oggetto di discriminazione: corpi non conformi, disabilità, orientamento sessuale, identità di genere, nazionalità o classe sociale di appartenenza. Può esserci quindi una correlazione tra cyberbullismo agito su una singola persona e i pregiudizi malevoli che il maltrattatore ha acquisito, influenzato e fomentato dai discorsi d’odio diffusi e riferiti a minoranze.

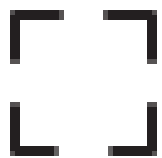


FOCUS

IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

Carta che elenca dieci princìpi di stile utili a migliorare il comportamento di chi sta in Rete.

1. VIRTUALE È REALE	2. SI È CIÒ CHE SI COMUNICA	3. LE PAROLE DANNO FORMA AL PENSIERO	4. PRIMA DI PARLARE BISOGNA ASCOLTARE	5. LE PAROLE SONO UN PONTE
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.	Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.	Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.	Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.	Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
6. LE PAROLE HANNO CONSEGUENZE	7. CONDIVIDERE È UNA RESPONSABILITÀ	8. LE IDEE SI POSSONO DISCUTERE. LE PERSONE SI DEVONO RISPETTARE	9. GLI INSULTI NON SONO ARGOMENTI	10. ANCHE IL SILENZIO COMUNICA
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.	Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.	Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.	Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.	Quando la scelta migliore è tacere, taccio.



FOCUS

COME SI MANIFESTA IL CYBERBULLISMO?

LITIGI VIOLENTI ONLINE IN CUI SI USA UN LINGUAGGIO AGGRESSIVO E VOLGARE, ANCHE COINVOLGENDO ALTRI UTENTI

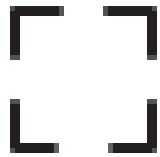
INVIO RIPETUTO DI MESSAGGI OFFENSIVI, INSULTI E CONTENUTI NON RICHIESTI

MOLESTIE ASSILLANTI, MINACCE CHE POSSONO FAR TEMERE PER LA PROPRIA INCOLUMITÀ

PUBBLICAZIONE DI COMMENTI CATTIVI, PETTEGOLEZZI, OFFESE, MESSAGGI CHE POSSANO MINARE LA REPUTAZIONE DELLA VITTIMA NELLE COMUNITÀ VIRTUALI E REALI

ACCESSO ALL'ACCOUNT DELLA VITTIMA SENZA IL SUO CONSENSO, CON L'OBIETTIVO DI INVIARE MESSAGGI OFFENSIVI AI SUOI CONTATTI O PUBBLICARE CONTENUTI NEGATIVI AL POSTO SUO

PUBBLICAZIONE DI MATERIALE E INFORMAZIONI CONFIDENZIALI, PRIVATE E INTIME IN UNO SPAZIO APERTO E ACCESSIBILE A CHIUNQUE



FOCUS

DINAMICHE, COMPORTAMENTI E RUOLI AGITI IN CASI DI BULLISMO

VITTIMA

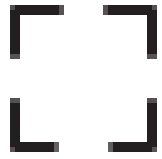
Le vittime di bullismo sono spesso timide, sensibili, ansiose o insicure, hanno una bassa autostima e difficoltà nelle relazioni sociali. Ci sono tratti fisici comuni nelle vittime di bullismo, che evidenziano come il fenomeno si alimenti di pregiudizi: sovrappeso, eccessiva magrezza, disabilità, differente etnia di appartenenza. I sentimenti più comuni tra le vittime sono vergogna e senso di colpa: il sentore è quello di meritarsi i torti subiti. Possono soffrire di sbalzi d'umore improvvisi, di stati ansiosi o depressivi, disturbi emotivi e psicosomatici.

BULLO

Chi pratica bullismo spesso lo fa per sentirsi meglio con se stesso, più forte, popolare. Il bullismo è anche un modo malsano per attirare l'attenzione, per ottenere qualcosa o "punire" qualcuno verso cui si prova segretamente invidia o gelosia. Spesso i bulli sono inconsapevoli del male che provocano, non hanno spiccate capacità sociali e relazionali, e "confondono" più o meno intenzionalmente, atti vessatori con scherzo. Spesso sono o sono stati a loro volta testimoni o vittime di violenza, possono quindi riprodurre dinamiche tossiche vissute o viste (se hanno subito punizioni fisiche, i bulli potrebbero aver interiorizzato la violenza come possibilità, come strategia accettabile per risolvere conflitti e ottenere ciò che si vuole).

ALTRI

Amici, familiari, compagni, colleghi o conoscenti hanno un ruolo fondamentale per spezzare il ciclo della violenza. Riconoscere se una persona cara è in difficoltà (segnali e campanelli d'allarme: ritiro dalle relazioni, stati d'ansia o depressivi, disturbi del sonno, calo del rendimento scolastico/professionale) è il primo passo per aiutarla ad aprirsi e denunciare.



FOCUS



LA PIRAMIDE DELL'ODIO



La piramide ha un andamento di violenza crescente che, dalla base in cui troviamo atteggiamenti, comportamenti e credenze discriminanti, passa per un'escalation di degradazione fino ad arrivare alla cima, dove troviamo la violenza esplicita. I comportamenti, meno gravi, che si trovano alla base, sorreggono e legittimano quelli che si trovano in cima, alimentando la diffusione dei crimini d'odio.